

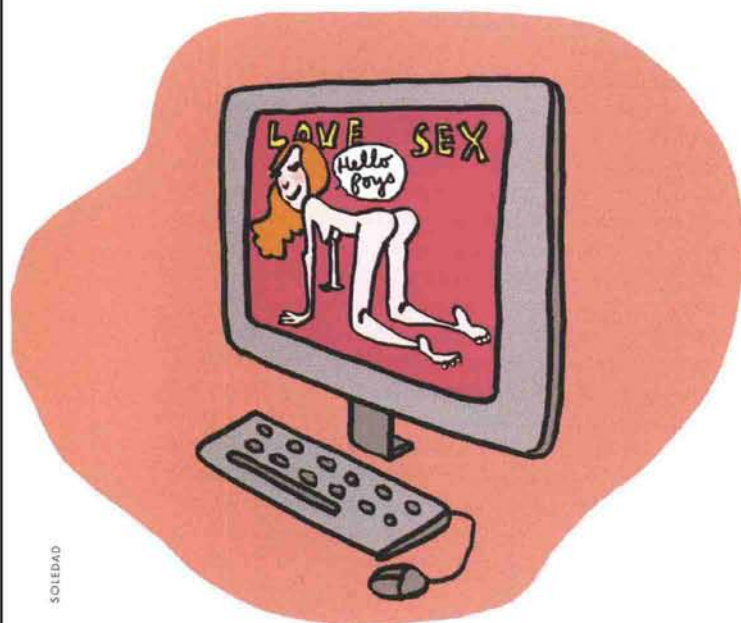
ellespeciale

S come Sexcond Life

Ricordate *Sex over the phone*? Una canzone del 1985 del coloratissimo gruppo gay newyochese, The Village People, cantata con coretto di fiati e spasmi a simulare prestazioni scaturite da un coito virtuale? Era una divertente parodia delle prime hot-line, le linee telefoniche a pagamento per conversazioni dai contenuti esplicitamente erotici. Oggi è roba da educande. Perché il sesso-sicuro (*safe-sex*) si consuma, sempre più spesso, via Internet, in situazioni che riproducono nei minimi dettagli la realtà. Il più gettonato dai neo-virtual-libertini è *Second Life* (SL per gli intimi) dove, dopo essersi regolarmente registrati e aver assunto le sembianze di un personaggio chiamato avatar - un centinaio quelli a disposizione - ci si sposta (o teletrasporta) in ambienti e città ricostruiti col potere della sola immaginazione. Tra i luoghi più versati alla *débauche* c'è *Midnight City*, sorta di Gotham del sesso in miniatura dove non sorge mai il sole: appena un campo di calcio, qualche bar e una manciata di boutique, di cui una fetish, nella zona centrale. Attorno, un dedalo di stradine buie costellate da sordidi sexy-shop e sexy-club, rigorosamente vietati ai minori. Alla Croce di St Andrew ci si può abbandonare a scene di sesso sfrenato e incontri a sorpresa (con un avatar di neo-genere, per esempio, che vuole sperimentare un clitoride/pene fresco di operazione chirurgica!). I Goreans, invece, esperti in relazioni sadomaso, hanno un proprio territorio, così come le procaci prostitute di Amster-Dame: il "mercato" ha sue regole precise, con una prestazione standard che costa circa 500 Linden Dollar (la moneta corrente su SL) e le altre che variano, a seconda della durata e del tipo.

**S** come Sex Collection

Per le intellò che in valigia, tra una guepière e un sex toy, vogliono aggiungere le ultime golose novità sul tema, proponiamo *Viaggi Distratti* di Michele Milon, storie di un gigolò di alto e basso bordo, in pendant con il *Carnet di ballo di una cortigiana* (Castelvecchi) e la raccolta di poesie doppiosensuali della poetessa ungherese Clara Vajthò, (*Grphe.it*). Ma anche un'opera esaustiva come *La storia del pene* (Castelvecchi), che promette di svelare il dicibile e l'indicibile della "verga del Diavolo". Chi, invece, decida di fare più sul serio, ovvero di dedicare una sezione della propria lussuosa libreria al genere Erotica, l'indirizzo giusto è in Francia, dove è stata appena inaugurata la *Musardine*, la prima libreria erotico-chic di Parigi (122, rue du Chemin Vert). Varcare l'ingresso vuol dire perdere completamente la testa, sedotti da un nugolo di libri ed edizioni pregiate sparsi sino al soffitto, catalogati per tematiche e generi (dalla narrativa ai fumetti d'autore, ma vi sono anche dvd e video molto hot). Tra i libri più richiesti, *Piacere dolore potere. Un approccio anarchico al sadomasochismo organizzato* (ed. Elèuthera), una sorta di breviario per i sadomaso del Terzo Millennio. L'autore è quel sofisticato Jean-Michel Traimond che aveva compilato la coltissima *Guida erotica al Louvre e al Museo d'Orsay* (sempre Elèuthera). Ancora più stuzzicante (da regalare ai figli adolescenti), la prima *Enciclopedia del fumetto erotico* di Henri Filippini, che restituisce nobiltà di tratto e di trama - una sorta di Diderot e d'Alambert per festosi piaceri carnali - a un genere finora troppo bistrattato. Che il fumetto erotico sia il nuovo must dei collezionisti d'arte se n'è accorto da tempo Sergio Pignatone, giovane imprenditore e bibliofilo, titolare della torinese *Little Nemo*, libreria fumettistica e casa d'aste (via Montebello, 2/d; tel. 0118127089), che ha visto affollarsi le sue vendite all'incanto. I più ricercati? Manara (quotazioni vertiginose: una sua tavola, reinterpretazione in chiave erotico-soft del *Déjeuner sur l'herbe* di Manet, è stata aggiudicata di recente per oltre undicimila euro) e Crepax (l'Andy Warhol del genere, quasi impossibile ormai da trovare sul mercato).



SOLEDAO